



SEGRETERIA DI STATO
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL DECRETO DELEGATO
“MODIFICHE AL DECRETO DELEGATO 27 APRILE 2012 N. 44
- CODICE AMBIENTALE -
INCENTIVAZIONE ALLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI”

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Signori Segretari di Stato,

Signori Consiglieri,

il presente Decreto Delegato che modifica ed aggiorna il Decreto Delegato 27 aprile 2012 n.44 – Codice Ambientale e successive modifiche è frutto dell’attività del Gruppo di Lavoro nominato con Delibera del Congresso di Stato n.36 del 11 febbraio 2020.

Il presente Decreto, considerato quanto emerso nell’incontro del Coordinamento della Protezione Civile tenutosi in data 3 febbraio 2020, modifica il Codice Ambientale per aggiornarlo alle recenti direttive europee nel settore dei rifiuti. In particolare il decreto introduce norme volte ad evitare che ricadano sulla collettività i costi di trasferimento e smaltimento rifiuti stoccati, in caso di fallimento di imprese di gestione dei rifiuti, nonché volte ad aggiornare le disposizioni in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti prevedendo maggiori controlli.

Il presente Decreto indica, all’articolo 1, quali obiettivi da perseguire i seguenti: aumentare le responsabilità per i produttori e gestori dei rifiuti; introdurre strumenti volti a garantire maggiori tutele e garanzie nei confronti dello Stato in casi di bonifica eseguita da parte dell’amministrazione pubblica; integrare le norme in materia di gestione dei rifiuti e integrare la disciplina della bonifica dei siti contaminati; inasprire le sanzioni; incentivare la corretta gestione dei rifiuti.

Il Decreto disciplina, altresì, la materia dei sottoprodotti e delle materie prime seconde, allineando le procedure a quelle Italiane ed in particolare a quelle dell’Emilia-Romagna che definiscono buone pratiche tecniche e gestionali, nel rispetto delle normative vigenti, consentendo di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell’ambito dei diversi cicli produttivi. Per attestare il

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Vicolo del Macello,2 - 47890 San Marino
info.territorio@gov.sm - www.territorio.sm

T +378 (0549) 882 474
F +378 (0549) 885265



**SEGRETERIA DI STATO
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

riconoscimento dell'osservanza delle dette buone pratiche tecniche e gestionali, è stato istituito, tra gli strumenti di prevenzione, il Registro Elettronico dei Sottoprodotti a cui possono iscriversi le imprese sammarinesi il cui processo produttivo e le sostanze o gli oggetti da esso derivanti rispettino i requisiti previsti per la qualifica di sottoprodotti. Al fine di garantire la tracciabilità dei flussi di sottoprodotti è istituito il “Catasto dei sottoprodotti” tramite apposita sezione dei servizi web-UOGA. Analogamente, per i materiali che cessano della qualifica di rifiuto, definiti Materie Prime Seconde - MPS, viene istituito il Registro Elettronico delle Materie Prime Seconde al quale potranno iscriversi tutte le imprese sammarinesi il cui processo produttivo e le sostanze o gli oggetti da esso derivanti rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Il Decreto, in luogo del Forum di Agenda 21, introduce il Tavolo per lo Sviluppo Sostenibile che ha come obiettivo la redazione di un “Piano degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)” dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, denominato “Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

Il Decreto istituisce il Responsabile Tecnico Gestione Rifiuti (RTGR) quale figura che svolge azioni dirette ad assicurare la corretta organizzazione nella gestione dei rifiuti da parte dell’impresa e vigila sulla corretta applicazione della normativa di riferimento. L’RTGR deve essere nominato ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione all’attività di stoccaggio e/o trattamento di rifiuti. Gli impianti già autorizzati devono comunicare il nominativo del RTGR entro il 31 dicembre 2021 ed allegare il Piano di Ripristino contenente l’indicazione degli interventi funzionali all’attività svolta, le verifiche preliminari, l’individuazione degli interventi da mettere in atto per il ripristino a fine attività e i costi per il ripristino del sito in caso di dismissione.

Il Decreto stabilisce che il Regolamento attuativo della prestazione delle idonee garanzie finanziarie per l’ottenimento dell’autorizzazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti sia adottato dal Congresso di Stato, su proposta dalla CTA.

Di rilievo l’introduzione dell’obbligo in capo agli impianti autorizzati all’attività di deposito e/o trattamento di rifiuti pericolosi, di ottenere la certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001 da un ente di certificazione accreditato ACCREDIA.

Si definisce nel dettaglio la gerarchia dei rifiuti, precisando che le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo e riciclo sono adottate con priorità rispetto al recupero dei rifiuti come fonte di energia.

Vengono definite le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli dei materiali vegetali quali normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti. Per evitare rischi incendio, ai fini



**SEGRETERIA DI STATO
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

della sicurezza, dal 1 maggio al 30 settembre di ogni anno, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali deve essere preventivamente autorizzata dalla Polizia Civile.

Al fine di aumentare le responsabilità dei produttori dei rifiuti anche dopo il conferimento dei rifiuti ad un soggetto autorizzato alle attività di recupero e/o di smaltimento di rifiuti, quest'ultimo è tenuto a inviare formale comunicazione al produttore dell'avvenuto smaltimento e/o recupero finale dei rifiuti entro 12 mesi a far data da quella di conferimento.

Per potenziare il controllo sulle movimentazioni dei rifiuti ed agevolare la comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti, è adottato, a far data dal 01 ottobre 2021, il registro di carico e scarico in formato digitale, tramite il software Servizi web-UOGA disponibile sul portale www.gov.sm. Si prevede inoltre che anche il formulario di identificazione sia redatto elettronicamente.

Il Decreto disciplina in maniera più dettagliata l'abbandono dei rifiuti, anche di piccola dimensione, sul suolo e nel sottosuolo, in aree pubbliche e private, coinvolgendo nelle attività di rimozione, avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi il proprietario del sito oggetto di abbandono o il titolare di diritti reali o personali di godimento sul bene. Resta inteso che tali soggetti hanno il diritto di rivalersi nei confronti del responsabile dell'inquinamento per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito. Al fine di disincentivare gli abbandoni, sono state inasprite le sanzioni, consentendo, in determinati casi, anche alle Forze di Polizia ed alle Guardie Ecologiche l'emissione diretta di sanzioni amministrative.

Innovativo è il Divieto di commercializzazione di prodotti in plastica usa e getta, portando di fatto la Repubblica di San Marino ad essere il primo Stato Plastic Free. Infatti il Decreto vieta la commercializzazione e l'uso di manufatti monouso in plastica, ad esclusione di quelli compostabili certificati secondo lo standard europeo EN 13432. A far data dal 1 giugno 2021 tutti gli esercenti di attività commerciali, artigianali e di somministrazione di cibi e bevande e i distributori automatici sul territorio della Repubblica, dovranno distribuire, in luogo di quelle in plastica, posate, piatti, bicchieri, capsule caffè, palette e cannucce monouso, in materiale compostabile. E' consentito l'esaurimento delle scorte per gli acquisti effettuati in data antecedente all'entrata in vigore della norma e comunque non oltre il 31 Dicembre 2021.

Si vieta il recapito di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali e su suolo, mantenendo la possibilità per gli scarichi di acque reflue urbane e domestiche, qualora siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati nel Decreto.

In materia di tutela del territorio dall'inquinamento acustico è stata demandata la zonizzazione acustica ad un'attenta analisi urbanistica del territorio tramite lo studio della relazione tecnica del piano regolatore generale e delle relative norme tecniche di

REPUBBLICA DI SAN MARINO



**SEGRETERIA DI STATO
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

attuazione, pianificando gli obiettivi ambientali in aree acusticamente omogenee in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti, al fine di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e nel contempo individuare le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti.

E' stata introdotta la definizione di impianti a ciclo produttivo continuo volta a disciplinare la mancata applicazione del criterio differenziale in aree omogenee prevalentemente industriali tenendo conto anche della preesistenza di edifici produttivi.

Nelle norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni ambientali è stato disciplinato, oltre al danno ambientale, la minaccia imminente di danno ambientale derivante dall'attività di gestione dei rifiuti, disponendo la riparazione mediante l'esperimento dei procedimenti finalizzati a conseguire dal soggetto che lo ha causato, le risorse necessarie a coprire i costi relativi alle misure di riparazione da adottare e non attuate dal medesimo soggetto.

Qualora i responsabili non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal Capo III ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di riparazione sono adottati dal Coordinamento della Protezione Civile avvalendosi delle Aziende Autonome di Stato, o di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica, secondo un ordine di priorità fissato dallo stesso Coordinamento della Protezione Civile. Tali interventi costituiscono, attività di pubblico interesse e legittimano l'Ecc.ma Camera a promuovere le procedure ai fini dell'espropriazione dei beni immobili interessati da un danno ambientale o da una minaccia imminente di danno ambientale, applicando, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Capo II della Legge 14 dicembre 2017 n.140. L'indennità di espropriazione, determinata in base ai criteri di cui alla Sezione IV della Legge n.140/2017, dovuta al proprietario non responsabile del danno è destinata alla copertura delle spese per gli interventi adottati dall'autorità competente. Qualora le spese siano inferiori l'indennità residua è versata al proprietario. Qualora le spese siano superiori nulla è dovuto dal proprietario non responsabile del danno in quanto lo stesso risponde limitatamente al valore del bene immobile interessato da un danno ambientale o da una minaccia imminente di danno ambientale.

Infine sono stati esclusi dalla procedura di valutazione di impatto ambientale gli impianti di depurazione delle acque reflue domestiche e industriali con potenzialità inferiore a 200 abitanti equivalenti.

Il presente Decreto Delegato riveste, pertanto notevole importanza nell'ottica sia di incentivare la corretta gestione dei rifiuti aumentando le responsabilità per i produttori e

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Vicolo del Macello,2 - 47890 San Marino
info.territorio@gov.sm - www.territorio.sm

T +378 (0549) 882 474
F +378 (0549) 885265



**SEGRETERIA DI STATO
TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

gestori dei rifiuti che di introdurre strumenti volti a garantire maggiori tutele e garanzie in caso di di bonifiche eseguite da parte dell'amministrazione pubblica.

IL SEGRETARIO DI STATO

Stefano Canti

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Vicolo del Macello,2 - 47890 San Marino
info.territorio@gov.sm - **www.territorio.sm**

T +378 (0549) 882 474
F +378 (0549) 885265